

Introduzione

Il presente volume raccoglie una serie di riflessioni – a carattere spiccatamente interdisciplinare – sull’attualità del principio di solidarietà. In ciascuno dei contributi che seguono, dunque, seppur da angolazioni diverse, ci si chiede in particolare se e in che termini oggi il canone solidaristico impronti i rapporti e le relazioni che intercorrono tra coloro che si riconoscono appartenenti ad una medesima comunità, e dunque se ed eventualmente secondo quali declinazioni il rispettivo ordinamento giuridico di riferimento mostri di darne attuazione nell’atteggiarsi in concreto della relativa disciplina.

Il tema presenta in questo frangente storico inaspettati profili problematici, sia dal punto di vista della giustificazione filosofico-giuridica dei doveri di cittadinanza, per quanto concerne la responsabilità personale e la solidarietà sociale, sia per un’indagine approfondita sull’origine costitutiva del patto solidaristico. Appare necessario risemantizzare il patto sociale con una rinnovata filosofia del principio di solidarietà oltre il neocontrattualismo, con un attento esame della solidarietà fiscale nell’ordinamento costituzionale italiano, in relazione all’attuazione dei suoi principi fondamentali.

Per quanto attiene al fenomeno fiscale, va solo ricordato che la centralità della matrice solidaristica del dovere tributario – già chiaramente emergente dalla trama della nostra Carta Costituzionale, stante la stretta correlazione che intercorre tra gli artt. 2 e 3 Cost., da un lato, e l’art. 53 Cost., dall’altro – pur evidenziata e valorizzata grazie dall’opera instancabile della dottrina, soprattutto in questi ultimi tempi ha trovato rinnovata eco nell’autorevole contributo di riflessione della giurisprudenza della Corte costituzionale, la quale ha qualificato espressamente il dovere tributario tra quei doveri inderogabili

di solidarietà che l'art. 2 della Costituzione pone in chiave funzionale al riconoscimento dei diritti inviolabili. Tant'è che, nella nota sent. 288/2019, la Consulta ha ricordato che

nella Costituzione il dovere tributario è qualificabile come dovere inderogabile di solidarietà non solo perché il prelievo fiscale è essenziale – come ritenevano risalenti concezioni che lo esaurivano nel paradigma dei doveri di soggezione – alla vita dello Stato, ma soprattutto in quanto esso è preordinato al finanziamento del sistema dei diritti costituzionali, i quali richiedono ingenti quantità di risorse per divenire effettivi: sia quelli sociali (...) sia gran parte di quelli civili,

evidenziando altresì come sia

da tale legame, anche in forza della funzione redistributiva dell'imposizione fiscale e del nesso funzionale con l'art. 3 secondo comma Cost che discende la riconducibilità del dovere tributario al crisma dell'inderogabilità di cui all'art. 2 Cost che rende, oltretutto, di immediata evidenza come il disattenderlo rechi pregiudizio non a risalenti paradigmi ma in particolare al suddetto sistema dei diritti.

Eppure mai come oggi, contingenze storiche, profondi mutamenti dei processi economici in atto e, non ultimo, il percorso di integrazione europea, impongono non più prorogabili drastici interventi di riforma dell'intero sistema tributario, con conseguente rinnovata urgenza di verificare – nel processo evolutivo in fieri – la tenuta del canone solidaristico nei termini così decisamente sottolineati dalla Corte costituzionale.

La stessa urgenza sussiste nell'ambito del diritto internazionale, con particolare riguardo ad alcuni regimi giuridici in esso sussunti. Sebbene, infatti, il valore della solidarietà appaia naturalmente connesso, o addirittura connaturato, a determinati beni comuni protetti dalle norme giuridiche internazionali – si pensi ad esempio e specialmente ai diritti umani – la perdurante preponderanza del modello westfaliano nella conduzione delle relazioni tra Stati sembra impedire al suddetto valore di affermarsi in modo chiaro e definitivo. Eppure, esso necessita di essere adeguatamente valorizzato, quale condizione per garantire la realizzazione – nell'ambito dell'ordinamento giuridico internazionale – di principi essenziali alla convivenza umana, quali la tolleranza (intesa nel senso positivo di empatia nei confronti degli altri), la comprensione reciproca e, in ultima analisi, la pace tra i popoli. È quindi più che mai indispensabile promuovere riflessioni da parte della dottrina specializzata relative al ruolo della solidarietà nel contesto del diritto internazionale pubblico.

Si tratta dunque di un panorama problematico assai variegato, che è stato oggetto di un primo evento convegnistico tenutosi a Siena nell'autunno del 2022. Il serrato confronto che si è sviluppato in tale occasione si è rivelato particolarmente costruttivo e fecondo, tanto da indurci, per quanto di rispettiva competenza, a invitare i singoli relatori a sviluppare e approfondire i propri temi di ricerca in vista di una raccolta di saggi che potessero compiutamente dar conto delle diverse prospettive di approccio da cui è possibile ad oggi riguardare il principio di solidarietà sul piano interno, eurounionale, internazionale.

Il riscontro positivo al progetto è stato quasi unanime e ringraziamo coloro che, con il loro contributo, hanno consentito di dar seguito al progetto editoriale e, dunque, alla realizzazione del presente volume.

La scelta è stata quella di un'opera antologica, riconoscendo con ciò a ciascun autore ampia libertà di individuazione degli argomenti da trattare. L'auspicio è che la presente iniziativa editoriale – stante la poliedricità delle prospettive d'indagine da cui ogni autore ha ritenuto di affrontare il comune tema di ricerca – possa rappresentare un valido contributo ed ulteriore incentivo al dibattito scientifico sul tema della solidarietà.

Laura Castaldi, Federico Lenzerini, Francesco Zini

